



SANCTITATIS FLORES

GRAZIELLA
MARTINELLI
BRAGLIA

Fiori di santità. Iconografia dei Santi nonantolani”, una mostra nell’ambito delle celebrazioni centenarie dell’Abbazia di Nonantola

“Madonna con il bambino seduta in trono e i santi Silvestro e Geminiano” Bottega dei Magnanini da Fanano (fine del XVI secolo) olio su tela, Fanano Monastero di Santa Chiara delle Calrisse

Dipinti di altissima qualità e rustici ex voto, preziose suppellettili liturgiche e capolavori d’oreficeria sacra: sono tutte testimonianze d’arte legate ai santi “nonantolani”, ai quali si correla la storia della celebre Abbazia. È questo il tema della mostra Sanctitatis flores che spicca nel fitto calendario delle iniziative promosse dal Comitato per la valorizzazione dell’Abbazia di Nonantola, nell’ambito delle Celebrazioni centenarie di S. Anselmo Abate (803-2003) e dei Ss. Senesio e Teopompo (303-2003). Il catalogo è curato da Alfonso Garuti, a cui si deve la meticolosa ricognizione iconografica sul territorio, che integra il già nutrito patrimonio d’arte dell’Abbazia stessa. Vero “manifesto” delle devozioni che fecero capo a Nonantola è lo sfavillante politico tardogotico del bolognese Michele di Matteo, su committenza dell’Abate Galeazzo Pepoli; nella schiera dei dodici santi vi campeggia un austero S. Anselmo, il longobardo duca del Friuli che, abbandonate le glorie terrene, nel

752 fondò l’Abbazia, secondo la regola benedettina. E a S. Benedetto è dedicato l’inedito nucleo di dipinti provenienti dall’oratorio di S. Scolastica, sorella del santo, a Romanoro presso Frassinoro: qui, nella pala d’altare e nelle tavolette ex voto un ignoto autore di metà ‘700 s’esprime in un rustico ma immediato linguaggio.

Il culto di S. Silvestro papa, le cui spoglie sono venerate nell’Abbazia, è documentato da opere custodite in loco, come il Reliquiario del braccio in argento, eseguito nel 1372 dall’orafo Giuliano da Bologna, ma anche da dipinti della montagna modenese, dove varie località dipendevano da Nonantola: è il caso della pala dalla parrocchiale di S. Silvestro di Fanano, diretta fondazione di S. Anselmo, in cui Pellegrino da Fanano verso la metà del ‘600 illustra l’episodio saliente della vita del santo, il Battesimo dell’imperatore Costantino. Dalla chiesa di Castelvetro, già annessa al monastero nonantolano, giunge una tela di Giovanni Muzzioli di

fine ‘800, con i Ss. Senesio e Teopompo, martiri di Nicomedia, l’uno vescovo, l’altro mago pagano convertitosi; il loro culto s’irradia da Nonantola sulla fama delle loro venerate reliquie, racchiuse in un prezioso cofanetto in lamina d’argento del XII-XIII secolo, fra i gioielli del Tesoro Abbaziale. Numerose le opere ispirate a S. Carlo Borromeo, il cardinale milanese che dal 1560 al ‘65 fu Abate commendatario di Nonantola. Spiccano la celebre pala di Ludovico Carracci nel Museo Abbaziale, e la tela di un allievo dello stesso Ludovico, Giovan Battista Bertusio, presso il Seminario modenese; il santo è raffigurato accanto al Sepolcro di Varallo, in un lirico patetismo che trasfigura l’intento didascalico proprio dell’arte della Controriforma. Dunque, le testimonianze legate ai santi “nonantolani” compongono una vasta mappa devozionale che ha il suo centro in Nonantola, e che spesso coincide con i fitti nessi, religiosi, culturali e politici, intesuti nei secoli dal monastero.



Sanctitatis flores
Iconografia dei Santi nonantolani
Museo Abbaziale Nonantolano
1° marzo 2003 - 29 febbraio 2004
orari di apertura:
da martedì a sabato
9-12,30 / 15-18,30
domenica e festivi 15-18,30
chiusura al lunedì;
domenica mattina apertura per comitive su prenotazione.
Informazioni: tel. 059 549 025
www.abbazia-nonantola.net
con il programma delle Celebrazioni Centenarie Nonantolane

“Reliquiario a cofanetto dei Santi Senesio e Teopompo” Ambito veneto? (XII-XIII secolo) legno rivestito da lamine d’argento sbalzato, parzialmente dorato Nonantola, Museo Benedettino Nonantolano e Diocesano d’arte Sacra